Anno XLII — Mercoledì 28 ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 258

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La sortita di Marghera

Ieri a Mestre fu ricordata, dopo 60 anni, la sortita di Marghera: un combattimento glorioso per le armi nostre: 1500 italiani assaltarono 2000 austriaci trincerati nei ridotti, e li sbaragliarono, prendendo cannoni, munizioni, e 600 prigionieri. Comandava gli italiani il generale Guglielmo Pepe napoletano e della legione facevano parte italiani di tutte le provincie, ungheresi e polacchi.

La festa di ieri è stata solenne. Parlò Antonio Fradeletto, levando in alto le anime.

Venne letto un telegramma del Generale Pollio che si associava alle onoranze rese « ai prodi difensori di « Venezia i quali combattendo per la « più bella delle cause scrissero nella « storia una pagina incancellabile di« mostrando coi fatti che combattere « per Venezia significa combattere per « l'Italia. »

La giornata si chiuse con l'agape dei veterani alla quale assistevano i sindaci di Roma, Vicenza, Padova. Si udirono nobilissimi augurii.

Bene sta, egregi cittadini che avete voluto onorare il valore di nostra gente — ma ricordatevi che la miglior onoranza a quei morti sarà l'opera alacre, intelligente, perseverante per dare un saldo ordinamento militare allo Stato nuovo italiano. La gloriosa sortita di Marghera non ha giovato a salvare Venezia — perchè essa non aveva preparazioni d'armi e le altre provincie d'Italia ne difettavano — mentre l'Austria era bene organizzata militarmente e con la forza impose nuovamente il suo straniero e tirannico dominio.

Sarebbe stato bene, pertanto, che taluno avesse proposto di rispondere al Capo dello stato maggiore: « Grazie generale delle vostre buone parole, e consentite auguriamo ad esse corrispondano le opere che *da quarant'anni invano si attendono per la difesa della nostra frontiera.* »

Constatazioni di fatto

L'Austria è piena di lotte intestine e di disordini: a Lubiana, Praga, a Vienna lotte di razza feroci. Anche a Vienna è in fondo una lotta di razza, perchè uno dei capisaldi del partito cristiano-sociale, che vi spadroneggia, è l'antisemitismo.

Malgrado tali lotte, che impediscono la formazione d'un governo costituzionale — adesso per il conflitto czeco tedesco è scoppiata una crisi del Ministero Beck, — malgrado la riprova quotidiana che il suffragio universale non distolse, anzi acuì le discordie di razza e di religione nelle città e provincie dell'Austria, lo Stato di fronte all'estero rappresenta sempre una forte unità. Lo si è visto per l'affare della Bosnia-Erzegovina, che fu approvato da tutti i partiti, compreso il socialista.

Ci sarà della apparenza in questo svolgersi della vita ufficiale, ma è certo che lo spirito unitario nell'Austria-Ungheria, almeno finchè vive questo vecchio Sovrano, non si mostra prossimo allo sfacelo. E' bene che ne teniamo conto in Italia, per guardare con più coscienza e con più fermezza ai pericoli dell'avvenire e affrontarli con adeguata preparazione.

Il Parlamento e il paese

La *Stampa* di Torino, a commento d'una pappardella di due colonne del suo corrispondente romano sui partiti di Montecitorio, sulle interpellanze, sugli accorgimenti di Tittoni — e pare anche dell'on. Giolitti, ma non è ben certo — per salvare i portafogli, pubblica queste vere parole:

Da Roma giunge sempre un linguaggio che il Paese non comprende o, meglio, comprende con doloroso stupore. Sono in giuoco gli interessi vitali della patria, interessi superiori a tutti i partiti, superiori a tutti i Ministri e a tutte le opposizioni! Malgrado ciò, a Roma non si parla che di Ministero, di opposizioni, di scioglimento della Camera, di elezioni generali. Linguaggio che non trova eco negli animi nostri, perchè il Paese è infinitamente più progredito in fatto di idee politiche, che non Montecitorio. Il che fa sperare che un giorno o l'altro la voce del Paese suonerà limpida e sonora. E noi viviamo per quel giorno, per quel bel giorno!

Vittoria dei cristiano-sociali a Vienna

Disordini dopo le elezioni

Molti feriti e molti arresti

Vienna, 27. — Le elezioni per la Dieta riuscirono un trionfo per i cristiano-sociali: a Vienna furono eletti 43 cristiano-sociali e 5 socialisti, nella provincia 9 cristiano-sociali e 1 socialista. Furono rieletti Lueger e il ministro Gessman.

Iersera, dopo conosciuto il risultato delle elezioni sfavorevole al candidato socialista Ellenbogen nel distretto di Brigittenau, i socialisti fecero dimostrazioni tumultuosissime. La folla, tra cui molte donne e fanciulli, tentò di rompere i cordoni di guardie che proteggevano la sede elettorale principale.

Le guardie molto energicamente respinsero la folla, che si mise a urlare e a fischiare in modo spaventevole. Si lanciarono petardi che spaventavano i cavalli delle guardie aumentando la confusione.

Le guardie a cavallo caricarono la folla che presa dal panico fuggì in tutte le direzioni. Gli strilli delle donne e dei fanciulli accrebbero il terrore. Nel fuggi fuggi molte persone furono travolte e calpestate. Molti dimostranti furono malmenati e feriti dalle guardie. Intanto i cristiano-sociali vittoriosi sfilavano protetti dalle guardie.

Furono operati moltissimi arresti. Più tardi un migliaio di socialisti si diressero verso l'Augarten e al grido di « abbasso l'amministrazione lueghériana devastiamo il tram! » la folla riversò una grandine di sassate sui carrozzoni dei trams frantumando i cristalli e ferendo passeggeri e conduttori.

Nove treni composti ciascuno di due vagoni dovettero essere ricondotti alle rimesse molto malconci.

Il boicottaggio in Turchia

riprende con maggior intensità

Vienna, 27. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: L'agitazione pel boicottaggio contro l'Austria si manifesta con nuova intensità, e riesce già disastrosa pel commerciante a.-u. Nessun turco mette piede in una bottega austriaca, ciò che del resto non sarebbe neppur possibile, perchè le botteghe degli austriaci e degli ungheresi sono sorvegliate dai popolani turchi.

Si attendono nuove pratiche energiche da parte del Ministero degli esteri a.-u. Le notizie da Salonicco suonano sconfortanti. I piroscafi lloydiani non possono scaricare le merci. Ieri perfino un vagone ferroviario con zucchero ungherese dovette ritornare indietro.

Violenze di scioperanti a Roma

L'assalto d'un forno

Roma, 27. — Lo sciopero degli operai panettieri che già dura, come sapete, da alcune settimane, ha avuto ora una esplosione di violenza.

Stamattina, riunitisi in comizio e appreso il rifiuto dell'arbitrato da parte dei proprietari di forni, circa duecento scioperanti, urlando e imprecando, corsero in via Serpenti, ove trovasi il panificio del cav. Franchetti, presidente della Società dei negozianti fornai.

Ivi armatisi di grossi sassi cominciarono a scagliarli contro le vetrine del negozio, frantumandole.

Una pattuglia di guardie cercarono d'impedire i vandalismi; ma gli scioperanti atterarrono le guardie, colpendole con bastoni e sassi.

Accorsero rinforzi di funzionari e di guardie, contro i quali pure gli scioperanti si ribellarono.

Si procedette alfine a numerosi arresti.

Entro il negozio al momento dell'assalto vi erano alcune donne che comperavano pane: una di esse fu colpita da convulsioni; ed altre assieme ai commessi del negozio dovettero rifugiarsi sotto i banchi di vendita per salvare la pioggia dei proiettili.

I funerali del tenente Mazzuoli a Roma

Roma, 27. — La salma del tenente Mazzuoli rimasto vittima al balipedio di Viareggio è giunta stanotte e fu trasportata stamane dalla stazione a Campo Verano.

Malgrado il cattivo tempo, il trasporto riuscì solenne.

Vi parteciparono il Duca di Genova, il ministro e il sottosegretario di Stato alla Marina, gli ammiragli Bettolo, Di Brocchetti, molti ufficiali di marina.

Il tenente di vascello Bucci ha pronunciato commoventi parole inviando un saluto alla memoria del Mazzuoli e dei suoi compagni, rimasti con lui vittime del dovere.

Uno scoppio a Barcellona

al passaggio del treno reale

Barcellona, 27. — Un petardo è scoppiato sulla via pubblica, a più di tre chilometri dal porto dove si trovavano i Sovrani in treno, che stavano recandosi a visitare la squadra.

L'esplosione non ha pertanto alcuna importanza e produsse soltanto qualche danno.

Asterischi e parentesi

— Per liberarsi dai seccatori.

Henry Monnier, il noto creatore dell'immortale Prudhomme, era anche celebre per le sue burle feroci Si narra di lui questa, che ha una lieve punta macabra... che del resto è l'elemento necessario perchè un tiro riesca.

Un giorno, dunque, il Monnier era al caffè disposto a fare una delle solite lunghe chiacchierate coi soliti amici, quando una coppia pacifica di sposi viene a sedersi vicino a lui e incomincia un'accanita e rumorosa partita a domino...

Per sbarazzarsi di così incomodi vicini, Monnier facendo conto di continuare un discorso già cominciato, dice ad alta voce:

— Sicuro, signori! non vi sono mestieri sciocchi: non v'è che della gente sciocca, e quella povera gente che non vuole aver rapporti con me mi fa compassione. Che cosa sono io infine se non una ruota necessaria alla macchina sociale? Tutte le volte che ho l'onore di tagliare la testa ad un uomo, mi metto in « redingote » mi metto una cravatta bianca, mi faccio arricciare i capelli, e dico a me stesso: « Tu compi un sacro dovere ».

L'uomo e la donna intanto avevano cominciato a guardarsi e avevano smesso di giuocare.

Monnier continua:

— Si pretende che porti sventura: è falso; si assicura che il mio contatto è fatale: non è vero! Si dice anche che tutte le volte che pesto i piedi di un uomo... quest'uomo mi passa infallantemente per le mani entro l'anno. Sono tutte menzogne!

Ma non ebbe bisogno di dir altro. Il giuocatore di domino balzò in piedi come una molla e si precipitò fuori, trascinando seco la sua sposa terrorizzata... Aveva sentito sul suo il piede di Monnier!

**

— I tavoli all'aperto.

Strano effetto quello dei tavoli all'aperto in questo improvviso tuffo nell'inverno! Che impressione compassionevole! Fino a pochi giorni fa ricercati quasi avidamente, quasi presi d'assalto da gente, in assetto completamente estivo! Signore vestite in bianco, dal cappello di paglia, uomini in « tout de même » di piena estate, ragazzini alla marinara, comitive di amici, tutti consideravano il « tavolo all'aperto » dei caffè e dei « restaurants » come un caro e simpatico compagno, a cui si confida la stanchezza della giornata e il desiderio di un quarto d'ora di tranquillità. Fino a pochi giorni or sono il « tavolo all'aperto » era il nostro confidente il nostro riposo dello spirito e dei nervi; era lui che ci prometteva un fugace refrigerio, che ci offriva un piccolo caleidoscopio umano, un cimematografo animato, nel quale sfilava e si agitava tutta la piacevole varietà delle figure stradaiole che passano. Ebbene, ora, con l'infuriare del vento che quest'anno volle, come un impiegato che va in campagna, prendersi un'antecipazione sui futuri mesi invernali — ora, col pungente pizzicone del freddo precoce — i tavoli dimenticati all'aperto, sotto i portici, per esempio, somigliano a un esercito di cadaveri abbandonati in un campo di battaglia, senza nemmeno il conforto dell'inutile pietà dei superstiti.

Poveri tavoli! Che brivido di freddo ci invade a guardarli così soli e melanconici, nella mezza luce delle lampade semi-abbassate, mentre radi passanti freddolosi si avviano verso casa. Poveri tavoli reietti; lasciati in abbandono e dimenticati, come l'umanità ingrata dimentica ciò che fa bisogno o il capriccio di un'ora!

**

— Per finire.

Un cambiamento inutile.

In un teatro fiorentino, nell'assedio di Parigi del d'Arlincourt, entra in scena un attore e dice:

« Il re se vien con ventimila franchi »

— Gli è più ricco di me! — grida uno spettatore.

Alla replica la sera dopo, l'attore pensa di correggere così:

« Il re se vien con ventimila Galli ».

— Chicchiricchì! — grida il pubblico.

LA SOLENNE ADUNANZA DI VENEZIA

per rivendicare dal Governo i milioni del Fondo Sociale

In seguito a deliberazione del Consiglio Provinciale, il cav. M. Tattara presidente della Deputazione Provinciale rivolse alle rappresentanze comunali vicentine la preghiera di aderire all'Assemblea dei rappresentanti degli Enti interessati da tenersi in Venezia, per elevare al Governo le opportune rimostranze pel mancato adempimento dello obbligo assunto di pagare le somme dovute in dipendenza del Censimento Lombardo-Veneto.

Tale adunanza seguirà al teatro Rossini di Venezia domenica 8 novembre alle ore 15, e oltre alle rappresentanze provinciali e comunali vi interverranno i rappresentanti politici del Veneto.

Trattasi di un atto di solenne ed unanime protesta per la rivendicazione di un debito già riconosciuto e liquido ma non pagato dal Governo, che troppo lunghi anni la fatte e spesso ripetute promesse che non rispettò mai.

Con sovrana patente 23 luglio 1817 il Governo Austriaco ordinò il nuovo censimento delle provincie Lombardo Venete, facendo concorrere nella spesa i comuni mediante sovraimposta con

---

Giornale di Udine (27)

LUISA

ROMANZO

E' molto quello che vi ho domandato?... un giorno... un giorno solo! E non volete darmelo? Bene, ascoltate. Voi sapete chi c'è là distesa in quella camera, addormentata e malata. Bene, se persistete nella vostra determinazione di mandarmi fuori di questa casa questa notte, io starò qui e griderò a perdifiato finchè ella si sveglierà. Voi non vedete la mia faccia, ma potete ascoltare la veemenza delle mie parole, e sapete che farò quello che dico. Griderò che la casa è in preda alle fiamme, che ci sono i ladri, che siete entrato per assassinarmi. Volete farla svenire di paura?

Per quanto assurda la sua minaccia, pure quella donna pareva così risoluta e decisa, che temevo che avrebbe fatto quanto aveva detto. E sapevo anche che le conseguenze di uno spavento avrebbero potuto essere fatali per Luisa, nelle stato di debolezza in cui si trovava.

Esitai. Piuttosto che vedere, ella intuì la mia risolutezza, ed in un momento la suo voce cambiò di timbro.

Mi prese una mano si gettò ginocchioni innanzi a me e supplicandomi ardentemente disse:

— Ah! datemi un giorno! non mi mandate via questa notte!

— Non posso lasciarvi colla signorina Chèrie, risposi.

— No, non mi lasciate con lei. Non vi domando tanto. Andrò nella mia stanza e rimarrò là. Ascoltate che cosa ho pensato. C'è in casa una domestica nuova. Ella non vi conosce. Lasciate che supponga che siete un dottore e ditele che deve restare colla signorina Chèrie, perchè io sono malata. Ella sarà sorpresa, sarà meravigliata ma non importa.

Stetti un momento pensieroso poi dissi:

— Perchè desiderate di fermarvi tanto?

— Perchè lo desidero? Ah! siete un uomo se parlate così come mi parlate, e per trattarmi con tanta durezza? Vi piacerebbe essere scacciato di nottetempo da una casa dove avete trovato la felicità, per la prima volta dopo tanti anni?

Nella sua voce c'era un'angoscia indescrivibile, la sua supplica mi commoveva, inoltre pensai che se avesse spaventato Luisa le cose sarebbero andate peggio e che il mezzo da lei suggerito di lasciare la signorina Chèrie in custodia della nuova domestica prometteva la sicurezza. E mi decisi. Dopo tutto io non avevo in mano delle prove contro di lei, inoltre la mia posizione era molto strana in quell'ora di notte, nella casa di Luisa durante l'assenza del signor Miner.

— Andate a chiamare questa domestica, dissi. Ella mi ha già veduto oggi, nondimeno potrò farle credere che sono un dottore. In ogni caso ella dovrà eseguire alla lettera gli ordini che le darò.

— Vi ringrazio diss'ella, vi sono riconoscente.

E con lo stesso suo passo silenzioso e furtivo si allontanò, sollevata la tenda, la seguivo collo sguardo per aspettare il suo ritorno.

Passarono parecchi minuti prima che tornasse, ma finalmente comparve colla donna che mi aveva aperto la porta nel pomeriggio.

La domestica si stropicciava gli occhi, ancora semiaddormentata. La guardai attentamente, vidi che aveva la faccia di una ragazza onesta, e intuii che avrei potuto fidarmi di lei.

Trassi dalla tasca tutto il denaro che avevo, circa tre sterline e glielo misi in mano.

— Desidero da voi qualche cosa, dissi tranquillamente. E quanto desidero è tanto importante che deve essere eseguito con ogni scrupolo.

La ragazza trasalì, mi guardò fisso col denaro in mano, poscia si voltò verso la signora Simo che guardava in terra ammutolita.

— Ascoltatemi, ribattei con fermezza. La signora Simo non sta bene. E' necessario che qualcuno rimanga nella stanza della signorina Chèrie questa notte. Volete rimanerci?

La ragazza assentì come sollevata da un grande peso, e la sua faccia prese un'espressione di contento.

— Oh! volentieri, signore, rispose.

— Benissimo, continuai. Andate in camera della signora fino da questo momento. Chiudete la porta e rimanete là finchè non torna il signor Miner. Ricordatevi che per nessun motivo dovete lasciare la camera, o permettere che altri vi entrino sinchè il vostro padrone non sarà qui.

— Avete capito? Posso fidarmi di voi?

Le mani della domestica strinsero il denaro, ed ella assentì guardando la governante come per consultarla.

— Sì signore, potete fidarvi di me.

— Sta bene, allora andate, risposi.

La domestica passò avanti alla signora Simo salutandola con un leggero cenno del capo, e si diresse verso la camera di Luisa.

La signora Simo ed io eravamo soli. Per alcuni istanti rimanemmo muti, ella immobile cogli occhi inchiodati al suolo, e le labbra pallide come il marmo. Io ascoltai finchè udii chiudersi la porta della camera di Luisa, fin quando fui certo ch'ella era al sicuro. Poi mi volsi verso la signora Simo.

— Farete bene ad andare subito in camera vostra disse. Domani comunicherò col signor Miner.

Per un momento ella mi fissò, parve che fosse pronta ad attaccarmi di nuovo, ma mordendosi le labbra come se avesse voluto strapparsele, si dominò, e senza dirmi una parola mi lasciò.

La vidi salire le scale, e mi diressi di nuovo, verso la porta-finestra. La chiusi piano piano ed uscii nel giardino.

Erano passate le dodici, la notte era buia, ma non faceva freddo, e sino all'alba, mi credetti in dovere di fare la sentinella fuori della finestra di Luisa. Alle cinque circa l'aria cominciò a diventare più frizzante, e non avendo udito più nulla verso la camera della signora Simo, tornai a casa per procurarmi qualche ora di riposo.

(Continua)

la quale si costituiva per tal titolo un *Fondo Sociale*.

I comuni però versarono dall'anno 1827 al 1852 una somma assai maggiore di quella effettivamente dispendiata per loro conto in relazione alla loro incombenza nelle operazioni catastali.

Questo di più costituiva un debito del Governo Austriaco.

Liberate le provincie Venete il debito passò al Governo Italiano, che venne sollecitato al pagamento. Riuscite vane le pratiche alcuni comuni iniziarono lite al Governo chiedendo la liquidazione o il pagamento della somma da esso dovuta per tal titolo.

Durante le peripezie giudiziarie sulla competenza dell'autorità amministrativa o giudiziaria per risolvere tale questione, il Ministero delle Finanze con circolare 22 maggio 1888 comunicò alle Deputazioni delle provincie Lombardo Venete interessate che esso Ministero era venuto nella determinazione di presentare al Parlamento un disegno di legge pel riconoscimento e la liquidazione del debito in 5,921,837.39 lire sotto condizioni che le provincie dichiararono di accettare.

Sono trascorsi quasi vent'anni e quel progetto di legge non fu nemmeno presentato alla Camera, col *pretesto* delle stremate condizioni del bilancio nazionale.

Fu un vero *pretesto*, perocchè, divenuto florido il bilancio dello Stato, il Governo non adempì ancora l'impegno assunto, che è semplicemente quello di pagare un debito da lui stesso riconosciuto e liquidato nel 1883 con la proposta di volerlo estinguere in cinque anni con i relativi interessi. Aggiungendo gl'interessi di questo ulteriore e lungo periodo decorso nel frattempo, che onestamente lo Stato dovrebbe pagare, non potendo in buona fede invocare qualsiasi prescrizione la cifra del credito risulta notevolmente aumentata.

Le provincie non risparmiarono sollecitatorie, pressioni col mezzo di Deputati per persuadere una buona volta il Governo a pagare il suo debito presentando quel progetto di legge. Tutto fu vano. Fu giocoforza ricorrere un'altra volta all'autorità giudiziaria e pende ora la lite davanti il Tribunale di Roma. Il Governo non se ne dà per inteso e continua far le orecchie da mercante, non curandosi punto delle grame condizioni dei bilanci dei Comuni interessati nella questione cui l'incasso di quella somma riuscirebbe assai vantaggioso.

La lite quali sorprese prepara? quando avrà termine? Chi conosce i sistemi giudiziari dell'Italia deve temer quelle e non far alcun pronostico su questo. L'assemblea di Venezia dovrà frattanto essere una forte spinta collettiva al Governo per condurlo finalmente all'adempimento del dover suo.

E tutti devono avere interesse ch'essa riesca veramente solenne.

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

Il manifesto del Commissario prefettizio

Ci scrivono in data 27:

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

In seguito alle dimissioni di due terzi dei Consiglieri Comunali l'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia di Udine, con Decreto 22 andante mese, mi ha incaricato della provvisoria amministrazione di questo importante Comune.

Oggi stesso assunto tale incarico e porgo innanzi tutto a questo gentile e laborioso popolazione il cordiale mio saluto.

Confido nella benevole vostra cooperazione pel disimpegno del delicato mio Ufficio, nell'esercizio del quale porrò ogni cura per tutelare secondo legge i vostri interessi.

Sarò ben lieto se mercè la concordia di tutti pel pubblico bene, potrò affrettare la convocazione degli elettori per ricostruire il nuovo Consiglio col solo scopo di procurare a così ragguardevole Comune una utile e saggia amministrazione.

Dal Palazzo Municipale li 24 ottobre 1908.

Il Commissario prefettizio
Dell'Agostino

Da CIVIDALE

Il telegrafo a S. Leonardo. Improvvisa morte di un alcoolizzato

Ci scrivono in data 27:

Mercè l'intervento dell'on. Morpurgo l'importante centro di S. Leonardo sarà provveduto fra breve di un ufficio telegrafico.

L'on. Facta, sottosegretario agl'interni, ha comunicato all'on. nostro deputato che il suddetto ufficio entrerà in attività quanto prima.

**

Domenica a sera certo Eugenio Mariniz, d'anni 26, di Spessa, ritornando con altri amici dalla sagra di Poianis, volle di nuovo recarsi a bere in un'osteria del paese.

Il Mariniz, ch'era completamente ubbriaco e disturbava gli avventori, venne messo fuori dell'osteria, ma appena uscito all'aperto stramazzò al suolo; nessuno ci abbadò credendo trattarsi di una potente sbornia, e si limitarono a porlo sotto il portico.

Più tardi però vedendo che il Mariniz non dava segno di vita, fu fatto venire il dott. Sartogo che constatò la morte del giovane, avvenuta per sincope.

Furono pure sul luogo i carabinieri di Cividale.

Da MOGGIO UDINESE

Il Consiglio comunale

Ci scrivono in data 27:

Domani 29 è convocato il Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

In seduta privata: 1. Domanda della levatrice Missini Anna per aumento di stipendio (2, lettura).

In seduta pubblica: 2. Strada del Canale d'Aupa. Comunicazioni e deliberazioni relative.

3. Servizio di portalettere pel Canale d'Aupa e per Riolada.

4. Costruzione di un repellente sull'Aupa. Approvazione di disciplinare.

5. Sulla domanda di Valent Francesco per aumento prezzo delibera per facitura e trasporto legname bosco Vualt.

6. Concessione piante per costruzione e riparazioni edifici.

7. Capitolato medico esame ed approvazione.

8. Esame ed approvazione spese facoltative bilancio 1908.

9. Beni in territorio di Hermagor (Austria) comunicazioni e deliberazioni relative.

10. Sistemazione della strada di Via Nadorie.

11. Danneggiati dal terremoto (2. lettura) deliberazione 8 agosto 1908.

12. Nomina dei rappresentanti consorziali per l'elezione della commis. mand. per l'applicazione delle Imposte Dirette.

13. Nomina di un membro della Congregazione di Carità scadendo il sig. Foraboschi Ferdinando.

14. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1908.

15. Nomina della Commiss. Elett. pel biennio 1909-1910.

16. Ratifica di deliberazioni di Giunta per storno di fondi.

17. Sulla domanda della Commissione per i restauri alla facciata del duomo di Udine per offerta di concorso.

18. Associazione Nazionale Italiana pel movimento dei forestieri.

19. Esame ed approvazione del conto consuntivo-morale 1906.

Da MANZANO

Ferimento

Ci scrivono in data 26:

Nella frazione di S. Lorenzo di Soleschiano avvenne un ferimento abbastanza grave.

Il giovane muratore Francesco Bon verso le ore 23, rincasava a Soleschiano conducendo a mano la bicicletta.

All'uscita di S. Lorenzo s'imbattè in un gruppo di giovanotti.

Uno di questi certo Zanuttini Enrico d'anni 19, esigeva che la bicicletta fosse munita di fanale acceso.

Il Bon fece osservare come tale pratica era perfettamente inutile perchè egli non montava la macchina.

Nacque un vivace diverbio. Senonchè lo Zanuttini estratta una roncola tagliante vibrava due colpi alla faccia del Francesco Bon producendogli una lunga ferita, che probabilmente rimarrà di sfregio, ed altra al labbro.

Il feritore è latitante; speriamo del resto che a suo tempo la Giustizia lo abbia a colpire severamente.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La strada di Monte Croce

Ci scrivono in data 27:

Dopo unga attesa la strada provinciale di Monte Croce non è più un enigma che dovrebbe essere sciolto dalle generazioni venture, ma alla sua costruzione si attende con alacrità.

Nel prossimo novembre avrà luogo l'asta per la costruzione del tronco Comeglians-Rigolato per il quale è preventivata la spesa di L. 314,328. La Prefettura ha già pubblicato il relativo avviso.

Quando saranno incominciati i lavori di questo tronco, verrà indetta l'asta per il tronco Rigolato-Forni Avoltri, e da ultimo quello da Forni Avoltri al confine con la Provincia di Belluno.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 ottobre ore 8. Termometro 11.—
Minima aperto notte 8.1 Barometro 762
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 16.8 Minima: 1.1
Media: 13.43 Acqua caduta 2.—

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.45
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.9 — 13.36 — 17.12
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44

La consegna del ricordo a don Rizzolo - il sacerdote patriota

I pangermanisti volevano corromperlo

Abbiamo da Schio, 26:

Ieri, non ostante il cattivo tempo la presidenza della nostra Sezione Trento-Trieste andò a Lastebasse per portare a Don Giovanni Rizzolo l'orologio d'oro, a memoria del mese di carcere sofferto nelle prigioni austriache. Erano presenti i signori A. Zerbato presidente, avv. A. Dal Savio, Carlo Dalla Vecchia cassiere, dottor Francesco Meneghini della «Dante Alighieri», prof. cav. Carlo Lorenzetti.

La Trento-Trieste di Lastebasse fece una cordialissima e fraterna accoglienza agli amici di Schio ed all'albergo Leoni fu servito un banchetto di venticinque coperti.

Alle frutta, il presidente Zerbato ricordando con belle parole il fatto vile dell'arresto proditorio, ricordando le vicende di quel mese di carcere, offerse a Don Rizzolo l'orologio che porta incise le parole: A Don Giovanni Rizzolo, carcerato dall'Austria, giudicato e prosciolto auspice la Trento-Trieste, 3 ottobre 1908. Il prete ringraziò commosso con poche parole, tremando per la commozione.

Il Segretario di Lastebasse, signor Sberze offrì pure a Don Rizzolo il dono dei valligiani.

L'avv. Dal Savio con viva parola salutò la nuova sezione della Trento Trieste di Lastebasse, formata da forti giovani, da padri di famiglia operosi che sulle prealpi combattono ogni giorno per l'italianità contro il pangermanismo che invade le nostre valli. Nel salutare l'Italia combattente su quell'estremo lembo, salutò fra vivi applausi il prof. Lorenzetti che dell'arte scultoria fece un culto per l'Italia.

Il prof. Lorenzetti ringraziò con effusione.

E' degno di nota (e questo serva di risposta a qualche articolo comparso su qualche giornale) come Don Rizzolo al processo che durò quattro ore, fosse defatigato di domande dal tribunale, in modo da costringerlo a ripetere in ogni forma e guisa lo svolgersi del fatto.

Chi ha pratica di dibattimenti sa che cosa voglia dire per un imputato, e specie per un sacerdote questo martirio di domande.

Inoltre Don Rizzolo ci dichiarava che il Volksbund gli aveva offerto 200 corone in dono se egli si fosse impegnato a cospirare per l'apertura di una scuola tedesca privata nella sua curazia. Egli, naturalmente rifiutò con sdegno la vergognosa offerta.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del giorno 26 ottobre)

Preside Zamparo, Giudici Mossa e co. Arnaldi P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini can. Casadei.

Appello fortunato

Bredeon Attilio d'anni 25 di Tarcento, fu condannato da quel R. Pretore ad un mese di reclusione ed al risarcimento dei danni verso Bertossi Giacomo, perchè in una sera del Luglio scorso assieme ad altre 5 persone regalò tante carezze sulle spalle del malcapitato Bertossi, che questi ne ebbe per una dozzina di giorni.

Il difensore avv. Ballini dopo una specificatissima arringa conclude chiedendo l'assoluzione per non provata reità.

La P. C. avv. Celotti, conclude per la conferma della condanna.

Del medesimo avviso fu anche il Pubblico Ministero.

Il Tribunale assolse l'Attilio Bredeon per non provata reità.

Fra suocero e nuora

Andreutti Maria fu Domenico d'anni 32 fu condannata dal Pretore di S. Daniele a 100 lire di multa reluibili con dieci giorni di detenzione, perchè percosse il vecchio suocero Delle Case Bonifaccio.

Il fatto sarebbe questo: Il giorno 20 Maggio il vecchio Bonifaccio entrò in casa e chiese un po' di polenta. La nuora per bene servirlo gli diede il pentolino sulla testa e col mestolo gli picchiò le gambe.

Essa non potè comparire allora all'udienza, perchè ammalata quindi fu condannata in contumacia.

Il dif. avv. Conti domanda il rinvio del proce sscende vengano escussi altri testi.

Il P. M. si oppone chiudendo la continazione della causa.

L'avv. Conti insiste, e il Tribunale gli dà ragione fissando la discussione pel giorno 2 novembre.

Fu beffato per avere sbagliato al giuoco delle boccie

Infanti Giovanni di Sesto al Reghena fu condannato dal Pretore di S. Vito al Tagliamento a 100 lire di multa ed ai danni da liquidarsi in sede separata a favore del sedicenne Manlio Fabris.

Ecco il fatto:

L'Infanti stava giuocando una partita alle bocce, e per avere sbagliato una boccieta, perdette la partita.

Da ciò le beffe dei presenti dicendogli che era una *scarabara*, perciò prese il primo che gli capitò tra le mani e consegnò sulle guancie con le sue mani incallite al ragazzo Manlio tre potenti schiaffi; il ragazzo rimase gonfio per tre giorni.

Il dif. avv. Conti chiede una diminuzione di pena e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il P. M. chiede la completa conferma della Sentenza del Pretore.

Il Tribunale conferma la Sentenza accordando la legge condizionale per 5 anni.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Orario ferroviario invernale

Ci si comunica:

«Col primo novembre p. v. l'orario ferroviario subirà alcune notevoli variazioni:

Linea Venezia-Treviso-Udine: Viene soppresso il treno locale che ora parte alle 6,50.

L'attuale locale Venezia-Conegliano che parte alle 8,20 viene prolungato sino ad Udine partendo alle 8,35.

Invece il treno omnibus in partenza alle 10,50 diventa treno locale in partenza alla stessa ora.

Verrà istituito un nuovo treno accelerato per Udine che partirà alle ore 11,55.

Il treno locale Venezia-Conegliano che attualmente parte alle 16,40 partirà invece alle 17, e l'accelerato delle 17 partirà alle 19.5».

Per la morte di Biancheri. Ieri venne spedito il seguente telegramma:

«*S. E. donna Rita Biancheri* Torino

La Provincia del Friuli si associa al lutto della Nazione per la perdita di uno dei migliori e più benemeriti suoi figli ed a mio mezzo invia all'E. V. espressioni viva condoglianza,

Presidente Deput. Prov.
Roviglio»

Per l'Esposizione degli italiani all'estero. L'on. Morpurgo è partito per Torino per prender parte ai lavori della Commissione presieduta dall'on. Tomasò Villa che prepara l'Esposizione degli italiani all'estero per il 1911.

Direttori didattici. E' stato conferito nel corrente mese di ottobre il il diploma di abilitazione all'Ufficio di Direzione didattica nelle scuole elementari agli insegnanti Romarini e Marzona di Udine.

Corte d'Assise. La prossima sessione dalla Corte di Assise si aprirà il 22 o il 24 novembre.

Verranno pertrattati degli importanti processi, fra i quali l'omicidio del brigadiere di Faedis e l'uxoricidio di Polcenigo.

Arresto. La guardia scelta Citta Giovanni procedette all'arresto del rigilato speciale Francesco Dell'Oste, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Ducco Orsolina ved. Cazzaiti: Co. Emma Ducco Di Sbruglio L. 50.

Rubini Bernardino: Ettore Rigo 1, Pietro Attilio De Poli 1, Lorenzo Morelli 1, Luigi Mestroni 1.

Francescato Enrico: Pietro Attilio De Poli 1.

Carletti Antonio: Ragazzoni Giovanni 2, Toso Antonio 1, Missio Giovanni 1, avv. Girardini e Nardini 2, Ida Pasquotti Fabris 2, Romano Romano 2, Romano cav. dott. Gio. Batta 2, Pauluzza Pietro 1.

Comm. dott. Adolfo Covi di Milano: Cav. Arturo Malignani 10.

Antonietta De Marco Someda: Lorenzo Morelli 1, Pietro Gurisatti 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Leonilde Milani: F.lli Clain 1, Pio Venturini 1.

Vittorina Venier Romano: Tam e C. 2.

Antonietta De Marco Someda: Famiglia Hoffmann 5, Regina Baldissera Zanolli 8, Masciadri Stefano 5, Fanna Antonio 1.

Giorgio d'Orlandi: Dott. Giuseppe Pitotti 10.

Francescatto Enrico: Vittoria Piccinini 1, Bianchi Ida 1, Bruni Enrico 1, Fabris Maria 1, Danielis Carmela 1, Caterina Freschi Volpe 2, Regina Freschi Trento 2.

Offerte straordinarie: Giovanni d'Avanzo 5, A. P. L. 1.

Gli incidenti della tramvia elettrica. La tramvia elettrica funziona bene, quantunque li scambi non avvengano più con la puntualità dei primi mesi, ed è duopo constatare che se succede qualche lieve incidente ciò avviene quasi sempre per sbadataggine o per noncuranza dei passanti, e non già per colpa degli addetti al servizio del tram stesso.

Ieri a mezzogiorno nel viale della stazione, un somarello attaccato a un carretto vicinissimo al binario del tram, venne urtato da una vettura tramviaria riportando delle ammaccature; il proprietario della carretta non s'era curato affatto degli avvisi preventivi, e al sopraggiungere del tram s'era dato coraggiosamente alla fuga!

Un altro incidente accadde verso le 15.30 in via della Posta, dove bisogna notare, i manovratori delle vetture tramviarie, suonano quasi continuamente durante il passaggio.

Dall'atrio del palazzo Beretta uscì improvvisamente un *landeau* a due cavalli.

Il manovratore del tram che giungeva in quel momento da piazza V. E. rallentò subito la corsa, ma la vettura non potè essere completamente fermata è investì uno dei cavalli, che cadde a terra e ruppe il timone e dei vetri.

Il cavallo si rialzò subito senza aver riportato alcuna contusione; il cocchiere rimase fermo a cassetta.

Sul luogo si radunò numeroso pubblico che non fu parco di biasimi all'indirizzo del cocchiere, che era uscito col *landeau* senza prima accertarsi se la strada fosse libera.

La questione dei medici. La commissione arbitrale che dovrà decidere sulla nota questione Bidoli-Valan risultò composta come segue: dottor Murero di Udine, e dott. Bertuzzi di Codroipo per l'ordine dei sanitari; dott. Petrucco di Pordenone e prof. Penzo dell'Università di Padova, per i dott. Valan e Bidoli.

Sabato prossimo i quattro commissari si riuniranno per nominare il quinto.

Ferimento in rissa. Verso le ore 24 della notte decorsa presentavasi alla guardia medica dell'ospitale certo Giuseppe Plai, d'anni 24, fabbro, per farsi medicare di una ferita da taglio alla regione mammaria in corrispondenza della quarta costola riportata in rissa.

Venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

Una demente fu ieri sera trovata, girare per le vie della città dal capo vigile notturno, e fu da questi condotta all'Ufficio di vigilanza urbana.

La poveretta non seppe dare le proprie generalità.

A proposito di sifilide

La nuova cura della sifilide per mezzo delle iniezioni endovenose di chinina — colle quali LEUZMANN e NAPP, avrebbero avuti risultati addirittura splendidi, tali da far concorrenza a quelli ottenuti col mercurio — offre al prof. E. MARAGLIANO l'opportunità di fare due importanti considerazioni.

Anzitutto rileva come all'estero gli insegnamenti terapeutici del grande clinico italiano, il BACCELLI, vengano ormai seguiti più attentamente e più utilmente forse, di quanto non si faccia da noi.

La seconda considerazione poi riguarda la natura terapeutica di certi rimedi eroici — nel caso attuale la chinina — e fa rilevare come la pretesa specificità di questo rimedio sia un'utopia.

Esso infatti agisce bene in molte affezioni ed anche nella sifilitica, nella quale fallisce molte volte pur l'altro *non specifico* rimedio, il mercurio.

Quanto poco sia specifica la chinina contro la malaria, ognuno lo sa che sia pratico di tale malattia.... sia come medico, che come paziente.

«Ammonimento ai medici — dice MARAGLIANO — di non addormentare troppo la propria coscienza di terapisti sotto l'usbergo della specificità più o meno eroica! Tutto è buono in terapia, ma tutto è relativo».

E, a seconda degli organismi, fallisce il mercurio contro la sifilide, come fallisce, e più facilmente ancora, la chinina contro la malaria. I parassiti della quale vengono più facilmente vinti con cure complesse, dirette non tanto a distruggere il parassita, quanto a tonificare, a rialzare i poteri di resistenza dell'organismo.

Le pillole Esanofele della Ditta Bisleri sono assai più specifici della chinina, perchè contengono, oltre questa, anche l'arsenico, che è pure un veleno protozoico, e contengono poi ricostituenti generali e tonici del tubo digerente, di grande importanza nella cura. E anche questo ce l'ha insegnato BACCELLI.

Lo sciopero alla sartoria Chiussi. Fino a ieri sera lo sciopero non era definito; nessuna proposta era venuta da parte degli scioperanti.

Non si tratta già una questione di orario, come dicevasi, ma dell'aumento di una lira chiesto dagli operai cottimisti, e per ragione di solidarietà scioperarono anche gli altri operai.

Nel pomeriggio di ieri gli scioperanti hanno percosso una bambina che si era recata al lavoro.

Ieri gli scioperanti si sono riuniti alla trattoria dell'esposizione, ma non vennero a nessuna conclusione.

— Le notizie di stamane sono buone. Sono cominciate e sono a buon punto le trattive per un accomodamento sulla base di un aumento ai cottimisti.

Si spera che in giornata cesserà lo sciopero.

Il solito scontro. Ogni giorno al quadrivio di Via Savorgnana e Teatri avviene uno scontro. Talora più d'uno fra ciclisti che corrono storditamente. Ma c'è un Dio per i pedalastri, come per gli ubbriachi e rare volte avvengano danni alle persone.

Stamane lo scontro avvenne fra una carrozza privata e un fiacre di piazza. Il cavallo del fiacre andò a sbattere contro il fianco della carrozza privata e poi cadde per terra. Accorsero molti curiosi al diverbio dei cocchieri; nessuna ferita al cavallo che rialzato riprese la sua corsa. Da notare che il fiacre porta il numero 13.

Arte e Teatri

Ermete Novelli al Minerva

La produzione scelta per la recita straordinaria che darà Ermete Novelli sabato p. v., è: *Il burbero benefico* di Carlo Goldoni. Questa commedia, che è una delle migliori del repertorio Goldoniano, crediamo non sia mai stata rappresentata sulle nostre scene, poichè, data la difficoltà di interpretazione del protagonista, solo artisti della forza di Novelli possono tenerla in repertorio. E' una delle commedie che il grande artista rappresenta più volentieri perchè in essa emerge in modo speciale facendo della parte del burbero benefico una vera creazione.

ULTIME NOTIZIE

Nuove dichiarazioni importanti del barone Aehrenthal

Budapest, 27. — Oggi alla seduta della Delegazione austriaca il ministro degli esteri Aehrenthal fece importanti dichiarazioni. Circa la conferenza disse che l'Austria non faceva alcuna obbiezione di principio.

«Siamo anzi decisi a realizzare tale idea, qualora ciò ci sia reso possibile, volendo contribuire per quanto sta in noi a tor di mezzo la tensione ora esistente. Non partiamo perciò affatto dal punto di vista che la questione bosniaca debba essere esclusa del tutto dal programma. *(Movimento).*

«Ciò che però non possiamo naturalmente consentire si è che il fatto compiuto dell'estensione della sovranità sia posto in qualsiasi modo in dubbio in seno alla conferenza, o sia fatto oggetto a una discussione. *(Approvazioni)* Non avremmo però nulla in contrario a che la conferenza ne prendesse atto e accingendosi alla revisione del trattato di Berlino, esprimesse nel nuovo trattato l'approvazione del fatto compiuto rignardante la Bosnia-Erzegovina e il Sangiaccato.»

Quanto ai compensi, l'Austria ne ha già dato spontaneamente uno alla Turchia, rinunciando al Sangiaccato di Novibazar; ma di qualsiasi altro compenso territoriale (soggiunge il ministro) verso altre parti non si può discutere *(Approvazioni)*.

Dopo aver detto che le trattative con la Turchia non sono rotte, ma soltanto sospese, parla del boicottaggio che è diminuito.

Consiglia la Serbia e il Montenegro a lasciare i sogni irrealizzabili.

I nostri sforzi per calmare l'attuale tensione sono vivamente appoggiati dai nostri alleati, la Germania e l' Italia. La base della nostra polilica è la triplice alleanza.

Per il mantenimento della pace è necessaria la stretta amicizia delle due grandi potenze dell'Europa centrale. La Germania ha un grandissimo interesse a che l'Austria-Ungheria sia una grande potenza, e l'Austria-Ungheria ha lo stesso interesse rispetto alla Germania.

Guardo con fiducia nell'avvenire perchè credo di poter constatare anche presso gli altri Governi le stesse disposizioni concilianti, dalle quali partiamo noi.

Dopo aver parlato dei negoziati colla Russia, la Francia e l' Inghilterra, conclude constatando con soddisfazione che alle Delegazioni tutti abbandonarono le proprie divergenze politiche per schierarsi in difesa del prestigio e dei vitali interessi della monarchia.

Sempre più gravi disordini a Praga

Praga, 27. — Vi furono oggi nuovi conflitti fra czechi e tedeschi. Due studenti tedeschi vennero feriti gravemente.

Si concentrarono a Praga 700 gendarmi. Le guardie sono estenuate, perchè le dimostrazioni durano da dieci giorni.

Stasera alle 10 in piazza San Carlo vi fu un tremendo conflitto fra la folla czeca e la forza pubblica. La folla eresse una barricata; tirò fili di ferro con punte traverso le vie.

La truppa e le guardie sciabolarono la folla che devastò quanto incontrava. Si operarono arresti in massa.

Domani le vie centrali saranno occupate militarmente.

Alla salma di Giuseppe Biancheri

Torino, 27. — Stanotte la salma di Biancheri fu vegliata amorosamente dal nipote Arturo Biancheri e dal comm. De Rossi. Stamane alle 10 il pubblico fu ammesso a visitare la camera ardente, decorata da grandi panneggiamenti neri a larghe liste d'oro.

Il feretro posa tra un'aiuola di palme fra sei alti ceri. L'estinto pare dorma tanto è calmo il pallido viso. Sul petto spiccano il gran collare dell'ordine supremo dell'Annunziata e la fascia verde dell'ordine Mauriziano. Fanno servizio d'onore le guardie municipali. I visitatori sfilano senza tregua, silenziosamente.

Il Re ha invitato il duca degli Abruzzi a rappresentarlo ai funerali che si faranno a spese dello Stato.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 24 ottobre
(dazio compreso)

		da	a
Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 26.70	a 27.15
Granoturco nostrano		» 17.70	» 18.20
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 21.50	» 22.—
Segala	all'ettolitro	» 15.50	» 15.60
Sorgorosso	»	» 6 60	» 7.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		» 25.—	» 30.—
Patate		» 5.—	» 7.—
Castagne		» 7.—	» 13.—
Marroni		» 15.—	» 22.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 40.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 280.—
Burro comune		» 230.—	» 240.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 325.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 280.—	» 310.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)		da L. —.—	a 170.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	» 150.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	» 120.—
» di porco (p. m.)		» —.—	» 123.—
Salumi			
Lardo		» 160.—	» 170.—
Strutto		» 160.—	» 170.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.70	» 2 80
id. id. (in stanga)		» 2.20	» 2,35
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 7.60	» 8.60
» » II »		» 6.85	» 7.60
» della bassa I qualità		» 5.80	» 7.20
» » II »		» 4.80	» 5.80
Erba spagna		» 6.50	» 7.—
Paglia da lettiera		» 5.—	» 5.90
Pollerie		al chilogr.	
Capponi		da L. 1.30	a 1.50
Galline		» 1.35	» 1.60
Tacchini		» 1 25	» 1.40
Anitre		» 1 20	» 1.25
Oche		» 1.05	» 1 20
Uova	al 100	» 11.60	» 12.—

GRANI. — Martedì 20 Furono misurati ett. 26 di sorgorosso e 414 di granoturco.

Giovedì 22. — Ett. 693 di granoturco, 25 di segala, 40 di frumento e 102 di sorgorosso.

Sabato 24. — Ett. 684 di granoturco, 35 di segala, 60 di frumento e 112 di sorgorosso.

Mercati scarsi.

Suini e ovini (giorno 22)

Suini 250, venduti 83 così specificati:

		da lire	a lire
da latte	8	13	24
da 2 a 4 mesi	30	» 35	» 50
da 4 a 6 »	25	» 55	» 165
da 6 a 8 »	12	» 70	» 85
da 8 mesi in più	8	» 90	» 125

Pecore nostrane 15, vendute 10 per allevamento.

Castrati 12, venduti 8 — per allevamento.

Capre 3 — vendute 2 per allevamento.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 ottobre 1908

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123.05
Austria (corone)	» 104.93
Pietroburgo (rubli)	» 263.58
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Comune di S. Pietro al Natisone

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato

Nel giorno di martedì diecisette (17) novembre 1908 alle ore 10 (dieci) ant. nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine) nel modo di cui sopra avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubulatura in ghisa, della sorgente Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978.13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 (sei) novembre 1908. Cauzione provvisoria, L. 5 mila, definitiva L. 10 mila.

Tutti i documenti relativi, sono visibili nella segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 25 ottobre 1908

Il Sindaco
Dott. Cucavaz

Ospitale Civile di Cividale

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Istituto.

Documenti da prodursi:

Fedine Politica-Criminale, patente di Segretario comunale, od attestato di avere già lodevolmente prestato servizio per 6 anni presso Opere Pie. Età non superiore ad anni 40, cittadinanza italiana, buona condotta.

Stipendio di L. 1650 gravato di ricchezza mobile con diritto a pensione.

Cividale, 9 Ottobre 1908

Il Presidente
Cav. Luigi Coceani

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 3 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni senza valore.

L'**ISCHIROGENO** è **financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "**Primo Premio**" **all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)

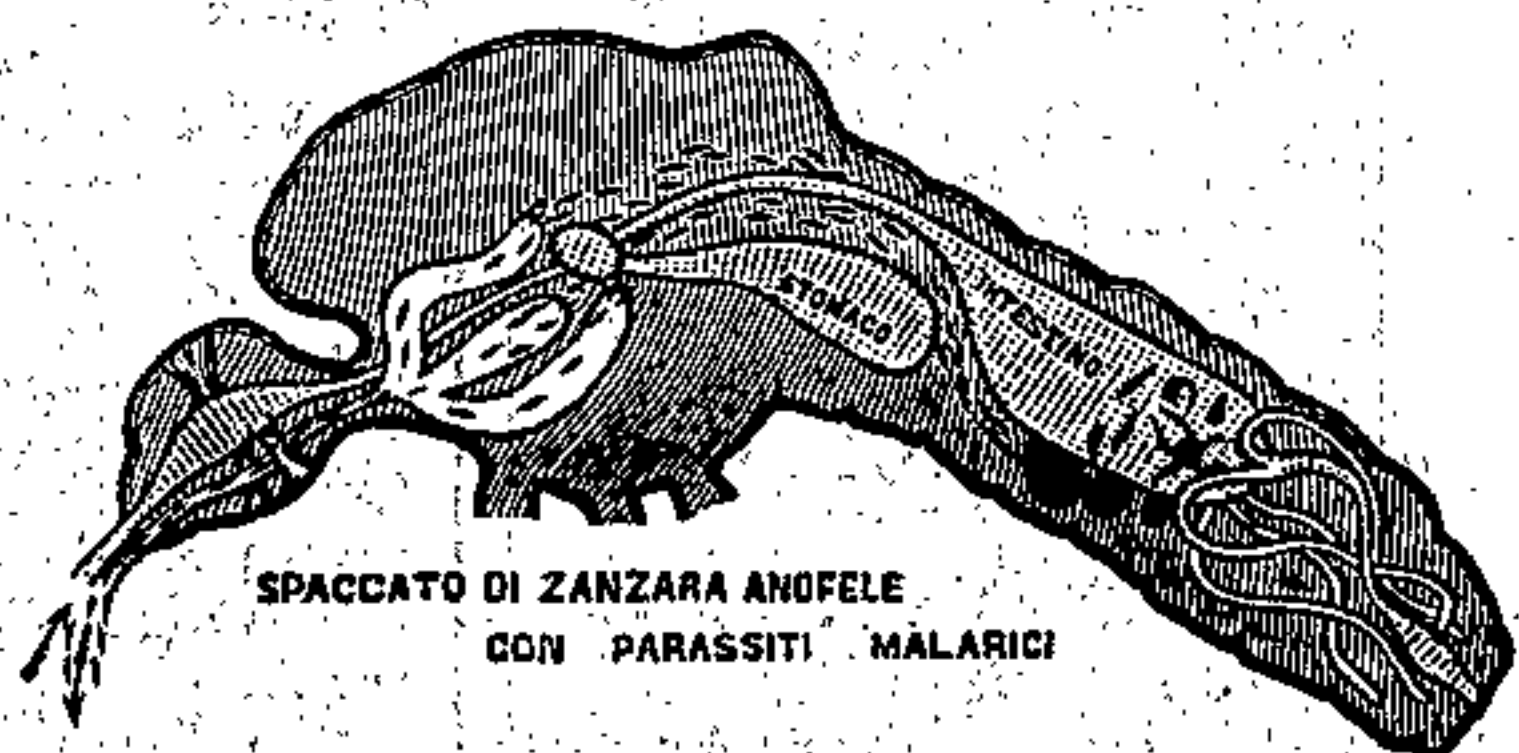
Altre Specialità della Ditta: VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA: nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* **Milano, via S. Paolo, 11.**

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE E DEGLI UMORI

mediante l'uso dello

SCIROPPO GORDINI

Infallibile per stitichezza, emorroidi, malattie di fegato, catarri gastrici, febbri di malaria, ecc.

Prezzo L. 1 40 la Bottiglia e L. 1 40 la Scatola (ridotto in polvere)

Laboratorio Chimico LUIGI GORDINI - Firenze

In UDINE si vende all'ingrosso presso *Comessatti G., Girolami G., Fabris Angelo*

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti